



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Sì Toscana a Sinistra

Firenze, 27 marzo 2020

Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano

Mozione: *“Per la definizione di un fondo regionale straordinario destinato a precari, intermittenti, partite Iva, collaboratori domestici e a tutti i lavoratori e le lavoratrici esclusi dagli ammortizzatori sociali previsti per il lavoro dipendente costretti a interrompere l'attività lavorativa a causa dell'emergenza virus Covid19”.*

Il Consiglio regionale

Considerato che nel nostro Paese:

- molte categorie di lavoratori, quali freelance, precari in attesa di assunzione, intermittenti, collaboratori e lavoratori domestici, lavoratori autonomi con partita iva e atipici, dovranno affrontare un'onda lunga di crisi, ben oltre il periodo di picco dei contagi, senza tutele e garanzie;
- larga parte degli impieghi nel settore del turismo e dei servizi educativi, sociali, culturali, dello spettacolo e dello sport sono regolati da forme contrattuali che consentono revoche istantanee, senza la previsione di ammortizzatori sociali;
- esiste un alto rapporto percentuale tra liberi professionisti e occupati ma nonostante ciò le tutele garantite sono minime, considerato peraltro che il ddl sul lavoro autonomo del 2015 non ha mai avuto decreti attuativi;
- la categoria dei lavoratori in appalto, sia nelle pubbliche amministrazioni che nel settore privato, è fra le più esposte e l'interruzione della retribuzione o la riduzione drastica delle ore lavorate è purtroppo all'ordine del giorno;
- anche i lavoratori in somministrazione, i *riders* e a tutte le forme di lavoro istantaneo risultano privi di qualsivoglia misura di sostegno;

Ricordate le richieste unitarie di Felsa Cisl, Nidil Cgil, Uiltemp per collaboratori e lavoratori autonomi, in particolare:

- aumento per tutti dell'indennità prevista in particolare per i settori del turismo, dello sport, dello spettacolo e della formazione professionale;
- possibilità per i collaboratori coordinati e continuativi di rientrare nella cassa integrazione in deroga prevista per i lavoratori dipendenti, giacché già assimilati dal punto di vista fiscale e

previdenziale al lavoro subordinato e spesso impegnati in attività produttive tipiche delle imprese (ad esempio il settore dei call center);

- erogazione, per le partite iva, di un sostegno legato ai redditi precedenti e proporzionale rispetto all'effettiva riduzione dell'attività lavorativa, con un tetto più alto degli attuali 600 € mensili;
- inserimento dei collaboratori sportivi (non iscritti a nessuna cassa previdenziale) tra i beneficiari delle misure di sostegno;
- riguardo al settore turistico, prevedere una forma di tutela per le diverse figure di professionisti coinvolti dalla crisi del settore, oltre che per i lavoratori del commercio legati alle città turistiche;
- estensione a collaboratori e professionisti autonomi delle misure di welfare promesse dal Governo per la cura genitoriale;
- considerare, per i lavoratori iscritti alla gestione separata Inps, la malattia legata all'emergenza come malattia per ricovero ospedaliero.

Considerato inoltre che parte dei lavoratori non soggetti ad interruzione della propria attività si trova nella necessità di assumere baby sitter per la custodia dei propri figli a seguito della chiusura delle scuole;

Impegna la giunta regionale

a prevedere nell'ambito del proprio bilancio uno stanziamento straordinario, ad integrazione di quanto eventualmente previsto a livello nazionale, al fine di:

- garantire un 'reddito di quarantena' e continuità salariale a partite Iva, lavoratrici e lavoratori domestici, atipici e in generale a tutte le categorie prive delle tutele previste per i lavoratori subordinati costrette a interrompere il proprio lavoro a causa dell'emergenza Covid19;
- erogare un contributo ai lavoratori e alle lavoratrici privi delle tutele previste per i lavoratori subordinati, che non siano soggetti ad interruzione della propria attività lavorativa e si trovino di conseguenza nella necessità di assumere baby sitter per la custodia dei propri figli di età inferiore ai quattordici anni durante il periodo di chiusura delle scuole.

I Consiglieri

Tommaso Fattori

Paolo Sarti